SULMONA, STORIA DELLA TASSA SUI FIORI ”NON E’ UNA CITTA’ PER BEGONIE E GERANI”

15 Maggio 2014



SULMONA – Vicolo delle macerie, nel cuore del centro storico di Sulmona (L’Aquila), dietro il campanile di San Pietro. Era fino all’estate scorsa, un luogo molto fotografato dai turisti e dagli sposini in posa, grazie al pollice verde della signora Antonia Venti, che aveva reso quello scorcio di Sulmona lussureggiante di fiori e piante, e i due metri quadri fuori il suo uscio di casa, bello, curato e ospitale.

Lo stesso avevano fatto le sue vicine, e altre centinaia di cittadini, con virtuosa e reciproca emulazione.

Maggio 2014: ripercorrendo quei vicoli, non c’è più traccia di verde, profumi e colori. La colpa non è di un qualche rarissimo parassita vorace di gerani, ortensie, nasturzi e begonie. È accaduto, infatti, che la società Andreani Tributi di Macerata, a cui il Comune di Sulmona ha affidato il servizio di riscossione della Tosap, la tassa di occupazione di suolo pubblico, ha deciso di applicare alla lettera il regolamento comunale del 2006, fino a quel momento in parte disatteso, e di far pagare una tassa per le fioriere, oltre che per i gradini sporgenti di accesso all’abitazione per le grate, le piccole tettoie, e per le vetrofanie, gli adesivi pubblicitari applicati sulle vetrine dei negozi. E ha ha chiesto di pagare anche per i mancati avvisi e per l’occupazione di suolo pregressa fino al 2008.

A seguito dell’invio di centinaia di avvisi di pagamento a Sulmona si sono scatenate le polemiche, e una dopo l’altra, soprattutto per protesta, le fioriere sono sparite.

Non c’è più neanche la yucca di quarant’anni della signora Antonia, con il suo profumato corollario floreale, e il vicolo delle macerie ora è un anonimo e insignificante angolo di città.

“Ad agosto 2013 – racconta ad *AbruzzoWeb* – per le mie fioriere è arrivato un avviso di pagamento di 116 euro di occupazione suolo pubblico relativo al 2012 e 2013. Con tanto di penale perché non avevo avvisato il Comune dell’occupazione di 2,2 metri di suolo pubblico, arrotondati a 3 metri. Non solo, nell’avviso si faceva riferimento al pagamento pregresso fino al 2008. Poi mi è arrivato un avviso da 73 euro relativo al 2014, arrivato per sbaglio, ma che mi è costata una trafila burocratica non da poco per la cancellazione. Mio marito è dovuto infatti andare a consegnare le foto che abbiamo scattato e che dimostravano che quest’anno non c’erano più gerani fuori casa mia ”.

In una città che avrebbe ben altro a cui pensare, vedi il tasso di disoccupazione elevatissimo, e le tante crisi industriali, il Comune è stato teatro di una singolar tenzone tra la Giunta del sindaco del Partito democratico Giuseppe Ranalli e i consiglieri comunali di opposizione Mario Sinibaldi, del partito socialista, e Alessandro Lucci, della lista civica Sulmona Bene in Comune, che hanno chiesto l’abolizione immediata dell’odioso balzello.

Ad aprile è stata così approvata una delibera che ha modificato in parte il regolamento, e sono state esentati dalla Tosap i gradini sporgenti, le grate a bocca di lupo, i passi carrabili comunali e gli accessi carrabili destinati a soggetti portatori di

handicap.

Non saranno più richiesti gli arretrati per la collocazione di vasi fino al 2008, anche perché bisognerebbe avere il materiale fotografico e probatorio per determinare la legittimità della tassa e il suo importo. I peligni si risparmieranno, insomma, estenuanti e surreali contenziosi aventi per oggetto l'esistenza di un vaso di begonie, che avrebbe messo in difficoltà financo l'infallibile investigatrice Jessica Fletcher.

Ma la tassa sulle fioriere per l'anno corrente è ancora in vigore, perché l'assessore al ramo, e in questo caso anche al petalo, Luigi Calabria, per eventualmente abolirla ha ritenuto necessario istituire una commissione di studio ad hoc, al fine di valutare l'esenzione in riferimento all'omogeneità estetica dell'arredo urbano e ai possibili pericoli per la viabilità.

"Il problema – osserva Sinibaldi – si poteva risolvere immediatamente, infatti già oggi, secondo regolamento, la Tosap sulle fioriere non si paga nei periodi delle festività, delle ricorrenze e delle celebrazioni, e dunque questo significa che il problema della sicurezza e della congruità estetica non sussiste''.

"Quello che accade è ridicolo – incalza a sua volta Lucci – la città va pensata come proprietà di chi la abita, non finisce sulla porta di casa mia, c'è gente che lava, pulisce e abbellisce il vicolo e la strada dove abita da anni, in modo spontaneo, a beneficio di tutti e senza nessun costo per l'amministrazione, non si vede una ragione valida per penalizzare questa civilissima sensibilità".

Basterebbe fare come Messina, dove il sindaco Renato Accorinti ha esentato completamente dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico i cittadini che abbelliscono e rendono più attrattiva la città collocando panchine, fioriere, ed anche rastrelliere per bici realizzate da giovani designer con materiali riciclati.

Un altro mondo rispetto a Sulmona, città di Ovidio, poeta della natura che si trasforma, e dei fiori fatti con i confetti, dove la signora Venti conclude amareggiata: "Quando finalmente arriverà il bollettino pagherò la tassa, ma il punto non sono i soldi. La ritengo una cosa stupida. Intanto però ho regalato i fiori, e le pianta di yucca l'ho interrata nel giardinetto di largo Mazzara. L'ho fatto perché Sulmona la sento meno mia, e mi sono sentita trattata come una suddita".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli